

antecedente, proibito di pagargli il tributo e dell'aver mandata solenne ambascieria a Carlo Martello a stringere alleanza contro di sè; e certo Gregorio, suddito di Leone, così facendo, adoperò mezzo umano in materia di religione.

È poi naturale che Gregorio, vedute vane le due lettere suddette, e saputo il primo editto e l'opera di Leone contro le immagini, abbia, quale uomo forte ed avveduto, adunato il concilio suddetto, e con esso decretato, come dicemmo. Dopo le quali cose fu guerra aperta fra Leone e Gregorio che, prima protetto dalle armi di Liutprando, poi assicurato dalla protezione di Carlo Martello, non più temette Leone nel resto della sua vita, terminata nell'anno settecentotrentuno.

Nè lasciamo di notare che il gesuita Maimbourg, il quale sempre e ferocemente parteggiava, collocò il terzo concilio romano (a), non nell'anno settecentoventisei, siccome noi abbiamo fatto, fondandoci sugli Atti della storia dei concilii, ma nel settecentotrenta, senza addurre alcuna prova, curandosi meno di osservare la storia, che di favorire Gregorio che per questa assegnata epoca, avrebbe, soltanto dopo gli attentati contro di sè nel settecentoventisette e settecentoventotto, usato mezzo umano promuovendo la sollevazione coll' indegno divieto di pagare al sovrano il tributo.

D'altra parte l'eruditissimo Muratori, accennando in generalità il fatto del divieto di Gregorio, ne dissimula l'epoca, vale a dire quella del terzo concilio romano, adunato nel settecentoventisei, e composto dei

(a) *Histoire de l'Iconoclastie*, liv. I.